

# RENZO LEVI JOURNAL

Anno 7 Numero 1, Settembre 2017

## BACK TO SCHOOL

Ansia, tristezza, felicità e ancora ansia. Questo è quello che il 99% degli studenti della scuola Renzo Levi prova il primo giorno di scuola, e se fai parte dell'1%, spiegaci, come fai??

L'11 settembre di questo nuovo anno scolastico è stato un po' drammatico ,tanti dei più stimati professori se ne sono andati, e molte classi pensano ormai da un po' 'ma io chi avrò?';cosa che

probabilmente ha scatenato ancora più ansia (se possibile) e confusione.Per chi,come me,non ha proprio voglia di tornare a scuola, per restare ancora un po' sul lettino del mare ad ascoltare la nostra musica preferita con le cuffiette,o sul letto per svegliarsi tardi e vedere serie tv,ecco a voi una liste di cose per motivarvi e a

questo punto per motivare anche me.

La prima cosa che ti dicono per motivarti è : 'ma non sei felice di rivedere i tuoi amici?'. Ed alla fine è vero, ritorniamo a scuola per vedere tutti gli amici che quest'estate non abbiamo potuto vedere,e avrai di nuovo l'occasione di ridere con loro,litigare con loro, eh si di passarti i compiti con loro!

Per i secondi : quest'anno speriamo sia bellissimo! Avrete finalmente il viaggio in Israele che ci è stato raccontato da anni

di essere una delle esperienze più belle della vita, finalmente potrete viverla anche voi!

Per i terzi: probabilmente il terzo è l'anno più difficile,e inizierete i pomeridiani,ma guardatela così :più fonzie per tutti!

Per i quarti:in quarto c'è la possibilità di farlo all'estero e se avete deciso di non farlo,mi è stato riferito che è l'anno meno tosto del triennio!

Per i quinti: l'anno più faticoso e forse più bello della vostra vita, ancora un anno e siete liberi!!

E infine, per i primi:benvenuti in questo piccolo grande mondo,divertitevi più che potete perché d'altronde la scuola è fatta anche per questo, e studiate più che potete perché non c'è cosa più bella di conoscere.



Buon anno nuovo a tutti, perché alla fine lo sappiamo tutti che l'anno nuovo non viene a dicembre,ma con l'inizio di settembre ( e della scuola!) 😊. **Reb Nemni**

**Vuoi dire la tua ma non sai come fare  
Noi ti possiamo aiutare!**

**Il Renzo Levi Journal cerca persone in gamba e tutti possono, nessuna eccezione!**

per Info rivolgersi alla redazione.

## Diamogli un **PERCHE'** e facciamo con **AMORE**

Ben tornato Renzo Levi!!

Se vi erano mancate le crude critiche al sistema scolastico e la ragazza pronta a difenderne le potenzialità a spada tratta, beh eccomi tornata! Insieme abbiamo affrontato tante problematiche e discusso dei difetti più frustranti di questa scuola, ma in questa vacanza mi sono accorta di non aver mai puntato al cuore del problema: le relazioni.

E' per questo che mi rivolgo a chi ha la responsabilità di creare dei rapporti saldi nel antico gioco di insegnamento e apprendimento: dedico questo articolo ad ogni insegnante.

Cari maestri, Come dice una vostra collega, Rita F. Pierson, bambini e ragazzi non imparano da persone che non li piacciono!! E' nel percorso di ogni alunno apprendere che non tutto sempre ci piacerà, il significato del dovere, dell'obbligo, del "piacere a lungo termine". Ma ricordatevi insegnanti: svolgete un ruolo particolare e delicato nella vita di ogni individuo dietro a quel banco. Vi chiamano da sempre educatori. Nel diventare insegnanti, non decidete solo di condividere con altri le vostre passioni, bensì improvvisamente vi ritrovate ad essere degli pseudo genitori anche contro la vostra volontà. Vi ritrovate presto davanti a degli individui tutti ancora in potenza, ben poco coscienti del mondo lì fuori e magicamente diventate una figura d'esempio. Vi confrontate tutti i giorni con i più giovani di voi e presto scoprite che la "maturità" non si comanda ma si insegna.

L'aspetto più

strano del vostro lavoro è che il "cliente" non richiede la vostra presenza. Ci avete mai pensato? Abbiamo bisogno di una commessa che ci consigli il prodotto più adatto a noi, di una segretaria per prendere appuntamento dal dottore, del dottore che

ci curi, di chi ci insegni a guidare e così via. Beh vi assicuro che nessun ragazzo vi chiamerebbe per ricordarvi che a scuola ha bisogno di voi! La percentuale dei ragazzi che a sedici anni preferirebbe godere del "dolce far nulla", avere più tempo per se stessi e per gli amici è alta!! E' importante quindi che vi trasformiate nei venditori più accaniti di sempre affinché riusciate a farci amare il prodotto più magico di tutti: l'apprendimento. I vostri clienti sono sensibili, diversissimi uno dall'altro e speciali nel proprio genere. I primi della classe, i demotivati, gli insicuri nascosti sotto ad

un ciuffo di capelli e le insicure nascoste sotto al trucco, gli iperattivi, gli scansafatiche, i maleodoranti e quelli che vi stanno più antipatici, sempre lì al primo banco: vi aspettano tutti dietro l'angolo. Volete vincere? Puntate alla relazione. Volete la motivazione da parte degli alunni? Ciò non succederà se dietro quella cattedra vedranno persone che non fanno trasparire entusiasmo e passione. Lo stimolo arriva: bisogna solo svegliare i cuori dormienti su quel banco. Quegli stessi cuori persi, confusi ed incapaci di capire per chi fanno tutti questi sforzi. Dategli un perché e fatelo con amore. Ringrazio per l'ispirazione Rita F. Pierson e il suo ted talk "every kid needs a champion"

**Michelle Guetta**



### CLASSIFICHE HITS SETT. 2017

#### GLOBAL

- |                         |                         |
|-------------------------|-------------------------|
| 1- rockstar             | Post Malone, 21 Savage  |
| 2- Too Good At Goodbyes | Sam Smith               |
| 3- Mi Gente             | J Balvin, Willy William |
| 4- New Rules            | Dua Lipa                |
| 5- Dusk Till Dawn       | ZAYN, Sia               |

#### ITALY

- |                           |  |
|---------------------------|--|
| 1- More Than You Know     | Axwell ^ Ingrosso                          |
| 2- Senza Pagare VS T-Pain | J-Ax, Fedez, T-Pain                        |
| 3- El Party               | Jake la Furia, Alessio la Profunda Melodia |
| 4- La musica non c'è      | Coez                                       |
| 5- Glorious               | Macklemore, Skylar Grey                    |

## L'ECCEZIONE per cui il DENARO può fare la FELICITA'

I soldi: lo strumento che ci consente di vivere, di essere felici facendo ciò che riteniamo importante. Tutto ciò che ci circonda ha un costo, l'istruzione, il cibo, la salute, la sicurezza di poter tornare in una casa accogliente dopo una faticosa giornata lavorativa e potersi infilare nelle coperte calde senza preoccupazioni. Ma molte volte il denaro viene utilizzato in modo totalmente sbagliato, diventando frutto di azioni egoiste. Si tende ad usare i propri soldi

solo per se stessi senza cercare di cambiare situazioni circostanti, così da rendere felici anche gli altri. È certo che i soldi sono indispensabili nella vita di ognuno di noi. Senza di essi non tutto ciò che desideriamo potrebbe realizzarsi. Tuttavia, pur essendo il denaro necessario, non deve diventare una priorità. Ci sono cose molto più importanti dei soldi nella vita di un uomo: la famiglia, la generosità, il rispetto reciproco, l'altruismo e l'importanza di riuscire ad amare il prossimo. Ogni cosa, nella vita dell'essere umano, ha un lato negativo e uno positivo, e così anche la ricchezza. Se si trova il modo di usufruirne adeguatamente potrebbe essere frutto di felicità. Effettivamente, se con il passare del tempo si continua a credere che essa non possa condurre alla felicità, l'unica conclusione a cui possiamo arrivare è che non se ne usufruisca correttamente. Proprio riguardo a questo argomento è stato fatto un esperimento da Michael Norton in cui

viene realmente dimostrato che spendere i propri soldi al fine di aiutare gli altri rende più felici che spenderli per se stessi. Per

dimostrare questa teoria il ricercatore ha preso in esperimento alcuni ragazzi della Columbia University, dando loro del denaro. Ha diviso questo gruppo in due: al primo ha dato una busta di soldi da spendere solo per se stesso, al secondo una da spendere per qualcun altro. A fine giornata sono stati richiamati ed effettivamente le persone che avevano speso i soldi per gli altri erano molto più



felici. Come risposta a questa teoria c'è chi si è chiesto se la quantità di denaro influisce sulla quantità di felicità che si trae da esso. Ma la gioia non dipende da quanti soldi vengono usati ma da come e per chi vengono utilizzati. Sorge spontanea una domanda: per quale motivo dovrebbe ognuno di noi sentirsi più felice usando soldi per il prossimo invece di usufruirne per se stesso? Non dovremmo essere più felice di spendere soldi per cose utili a noi stessi? La risposta è una sola: spendendo soldi per qualcun altro vediamo il risultato di quel che abbiamo fatto ogni giorno, la persona a cui abbiamo fatto del bene ce ne sarà per sempre riconoscente. Spendendo soldi per noi stessi dopo un po' questa felicità svanisce. Anche un semplice gesto diretto ad un'altra persona, che a primo impatto potrebbe sembrare stupido e banale, può donarci un sorriso e donarlo a qualcun altro.

**Yasmina Perugia e Flaminia Novelli**

## ACCADDE A SETTEMBRE

- 05/09/1972 - Terroristi al villaggio olimpico di Monaco uccidono due israeliani e ne sequestrano nove.
- 07/09/1984 - La American Express lancia la nuova esclusiva carta di credito Platinum.
- 08/09/1930 - Con il nome di Scotch la 3M avvia la vendita del nastro adesivo trasparente.
- 11/09/2001 - Due aerei dirottati vengono fatti schiantare contro le torri gemelle di New York.
- 12/09/1943 - Soldati tedeschi liberano l'ex primo ministro Benito Mussolini agli arresti sul Gran Sasso

Elia Dadusc

## AMARSI... da MORIRE?

Quanti di noi, incontrando la propria immagine riflessa in uno specchio, sentono la necessità di guardarsi e riguardarsi fino allo sfinimento? Fino a quando non compare un impercettibile difetto che, nel migliore dei casi, determinerà un malumore passeggero; nell'ipotesi peggiore, potrebbe condurre addirittura all'insorgere di ansie e complessi pericolosamente limitanti.

Quante volte prima di uscire cambiamo ripetutamente il nostro "outfit" perché non abbastanza alla moda o di tendenza agli occhi degli altri?

Dovremmo soffermarci più spesso a riflettere su quanto il parere delle persone che ci circondano ci influenzi, spesso si arriva addirittura a dipendere da esso o - è scientificamente provato - a cambiare il proprio modo essere in virtù di ciò che gli altri pensano di noi. Si passa da un estremo all'altro:

ci sono casi in cui si prova una totale sfiducia nei confronti di sé stessi e delle proprie capacità e altri, al contrario, in cui l'amor proprio cresce a dismisura, tanto da farci apparire sfacciati e arroganti. Un comportamento, quest'ultimo, che può essere molto pericoloso, come ci ricorda anche Ovidio in uno dei suoi miti più celebri, quello di Narciso.

La storia narra di un ragazzo bellissimo, Narciso appunto, di cui tutti erano innamorati. Egli però preferisce non concedersi a nessuno, scegliendo la più rassicurante condizione di perenne oggetto del desiderio altrui; atteggiamento che può essere osservato anche in molti adolescenti.

In effetti, la tanto celebrata autostima, così importante, soprattutto durante la crescita, non la si può produrre autonomamente: affinché nasca, abbiamo bisogno di qualcuno che ci gratifichi, che ci ami, ci lodi, ci riconosca e ci stimi.

Ma il narcisista, a ben vedere, il più delle volte tende ad isolarsi, a rinchiudersi in una fragile sicurezza fatta di apparenze, nella spasmodica ricerca di corrispondere ai gusti della maggioranza delle persone. Le cose, infatti, spesso non sono come sembrano: così come negli adolescenti ribelli, alternativi ritroviamo delle persone fragili e insicure, nei narcisisti quella sicurezza ostentata cela il più delle volte il timore di essere o sembrare inadeguati.

Secondo alcuni studi, infatti, i narcisisti, in realtà non trovano il coraggio di specchiarsi veramente e questo sembra quasi un paradosso. Come può, infatti, un carattere così pieno di sé temere proprio l'oggetto che ne riflette l'aspetto più concreto ed evidente?

Secondo gli psicanalisti il narcisismo è un complesso gioco dell'immaginazione, fatto di sogni che non si tramuteranno mai in realtà. I narcisisti sono per lo più ciechi al mondo che li circonda e alla vita che scorre davanti a loro.

Ed è per questo che lo specchio è il loro più grande nemico, ciò che li riduce ad essere, probabilmente, i più agguerriti avversari di loro stessi o, almeno, di ciò che vorrebbero essere davvero. Come si ricorderà, la vita di Narciso si concluderà quando il giovane annegherà per la troppa foga di vedere riflessa la propria immagine in un corso d'acqua. Dalla sua vicenda, dalla storia di quello che è un adolescente come noi, possiamo allora trarre più di un insegnamento: primo fra tutti quello di non provare mai a specchiarsi in un fiume che sia troppo profondo rispetto alla nostra capacità di stare a galla!

**Haia Tesciuba e Noa Debach**



## I VOLTI delle **MEDIE**

Per il secondo anno consecutivo le scuole ebraiche hanno partecipato al "Challah Baking Project" organizzato da World ORT. Martedì 19 settembre, alla vigilia del nuovo anno, dieci scuole di nove diversi Paesi (Israele, Russia, Moldavia, Spagna, Russia, Messico, Bulgaria, Argentina e Italia) si sono date appuntamento alle ore 15.00 italiane per impastare le challot di Rosh HaShanà. Centinaia di alunni e studenti hanno condiviso con i coetanei delle scuole della rete ORT l'emozione e la gioia della vigilia di Rosh HaShanà, imparando allo stesso tempo le tradizioni degli altri paesi. Durante la videoconferenza, ospitata virtualmente da ORT Argentina, a turno uno o più alunni di ogni scuola hanno presentato agli altri paesi le tradizioni locali, i simboli, i rituali e il significato della Festa. Le nostre scuole hanno partecipato con i venti alunni della classe 2A della Scuola Media Angelo Sacerdoti, coordinati dalla Morà Deborah Pavoncello e il prof. Alfi Tesciuba. Parallelamente alla videoconferenza, durante l'evento la nostra scuola è stata anche sede di una diretta su Facebook andata in onda sulla pagina ufficiale di World ORT

**Alfi Tesciuba, vicepresidente delle scuole medie Angelo Sacerdoti**



## Parola al SILENZIO

Essere estroversi, socievoli, avere la battuta pronta: tutte qualità altamente apprezzate nella società di oggi. Tanto che può essere davvero complicato, addirittura fonte di vergogna, essere introversi. Eppure, il più delle volte, chi non appare propenso ad aprirsi con il prossimo, non è necessariamente qualcuno che cerca rifugio dagli altri, spesso si tratta di una persona che apprezza il mondo, la vita, che prova intense emozioni dentro di sé, senza però il bisogno di cercare l'approvazione, l'applauso adulatorio degli altri. Essere introversi non equivale, come spesso si pensa, all'essere timidi: la timidezza è la paura del giudizio sociale, mentre essere introversi non significa non sapersi approcciare o non riuscire a farlo nonostante lo si voglia; è, piuttosto, riuscire ad abbandonarsi a sé stessi seguendo la propria volontà al di là di quelli che sono gli imperativi sociali. Gli estroversi hanno un bisogno disperato di stimoli, mentre gli introversi si sentono molto più vivi, attivi e capaci, quando sono in ambienti più tranquilli e informali. Una ricerca di Adam Grant

dimostra che i leader introversi danno spesso risultati migliori di quelli estroversi, i quali finiscono con l'impedire alle idee degli altri di emergere in superficie. E allora perché nella maggior parte dei casi facciamo sentire gli introversi come persone che difettano di qualcosa? Perché consideriamo una colpa il loro volersi isolare così tanto, quando la solitudine può essere, invece, fonte di ispirazione e di creatività? La riservatezza, la sensibilità e la riflessività, spesso portano in dote grandi capacità creative.

Il silenzio delle persone introversi, è molto più di un semplice silenzio. Dietro i tanti "non detti" si nascondono mille pensieri e ragionamenti che semplicemente non sono ancora "pronti" per essere condivisi con il resto del mondo; come fossero frutti estivi, ancora acerbi, che si prendono il tempo necessario per maturare alla luce di un morbido sole primaverile.

**Sharon Guetta**

Sometimes  
it's better to let  
the silence do  
the talking.

## WATCHLIST

I Soliti Sospetti	Bryan Singer	V per Vendetta	James McTeigue
Il Sesto Senso	M. Night Shyamalan	The Departed	Martin Scorsese
Le Iene	Quentin Tarantino	Snatch	Guy Ritchie
The Hateful eight	Quentin Tarantino	American Beauty	Sam Mendes
The Game	David Fincher	Seven	David Fincher
Donnie Darko	Richard Kelly	Now you see me	Louis Leterrier
Trainspotting	Danny Boyle	Scarface	Brian de Palma

## L'INVERNO È ARRIVATO



"L'inverno è arrivato" ed è giunto il momento di procurarsi un comodo divano, una buona cioccolata calda e una delle più entusiasmanti serie tv mai andate in onda.

Qualcosa come 60 milioni di copie vendute in tutto il mondo. Oltre 20 milioni di spettatori per gli episodi clou della serie tv negli Stati Uniti. I cinque (per ora) volumi della saga Cronache del ghiaccio e del fuoco e la loro versione televisiva,

“ Il Trono di Spade “ (Game of Thrones) ,già arrivata alla settima stagione superando la sua versione cartacea, sono un fenomeno globale difficile da ignorare. Appassionati di Storia, tenetevi pronti perché nonostante i draghi e i morti viventi che lo abitano, il mondo alternativo creato dallo scrittore americano George R. R. Martin affonda le radici in fatti storici reali. La narrazione è ambientata in un ipotetico medioevo, alquanto surreale, un mondo che ripropone i problemi attuali, capace di trascinare lo spettatore nelle vicende raccontate in maniera affascinante.

Il Trono di Spade è proprio questo, un mondo straordinario di cui è doveroso far parte, un tentativo per scappare dalla nostra realtà quotidiana, spesso monotona e noiosa e catapultarci in un mondo all'insegna dell'azione e dell'adrenalina pura. Le narrazioni, come senz'altro gli episodi, traboccano di faide, tradimenti e violenze di ogni genere. Niente ideali in campo, ma solo la più cinica fame di potere.

All'inizio della saga, la Guerra dell'Usurpatore ha portato sul trono Robert Baratheon con il sostegno del suo alleato Eddard Stark. I successivi sviluppi di una trama impossibile da riassumere in poche righe fanno crescere a dismisura il potere di un'altra casata, quella dei ricchi Lannister. All'improvviso però il destino geopolitico dei Sette Regni sembrerebbe deciso. Ma due personaggi-chiave cambieranno le carte in tavola, Jon Snow, il figlio bastardo di Eddard Stark, e l'ultima superstite dell'antica casa regnante, Daenerys Targaryen, che con i suoi tre draghi, avanzerà dal Continente Orientale per riconquistare i domini dei suoi avi.

La storia è ricca di intrighi, suspense e parole mai lasciate al caso. L'obiettivo finale è il Trono di Spade, su cui siede il sovrano unico dei Sette Regni in cui Westeros è suddiviso: un simbolo di supremazia e di potere creato dal primo leggendario unificatore di quei domini, Aegon Targaryen il Conquistatore, fondendo migliaia di spade dei nemici con il soffio incandescente del drago Balerion.

Dunque, è arrivato il momento di immergersi in questa realtà straordinaria...ricordate però: “ Al gioco del trono o si vince o si muore”.

**Jael Anav**

## RED CARPET

del *Festival di Venezia*

La 74esima edizione della mostra del cinema di Venezia accoglie ogni anno gli attori più celebri. Per dare un tocco di brio a questo favoloso festival di certo non poteva mancare l'influencer più famosa del mondo: Chiara Ferragni, che con il suo vestito di Philosophy disegnato personalmente da Lorenzo Serafini, ha attirato l'attenzione di tutti anche per un sospetto pancino!

Anche la supermodella Bianca Balti ha brillato sul red carpet con un abito di OVS di cui è testimonial ufficiale, creato appositamente per lei, disponibile al pubblico online dal 20 settembre. I leoni d'oro sono stati assegnati a due grandissime star di Hollywood, Jane Fonda e Robert Redford per il loro film intitolato "Le nostre anime di notte" disponibile su Netflix dal 29

settembre. Le due star sono infatti amiche da tanti anni, tant'è vero che lei davanti a tutto il pubblico ha rivelato che ai tempi del loro film "A piedi nudi nel parco", si era dolcemente innamorata di lui. Samuel Maoz, già vincitore del leone d'oro nel 2009 con il film "Lebanon" è stata una delle sorprese di questo festival. Il cinquantacinquenne israeliano porta con se un film drammatico,



"Foxtrot", storia di una famiglia israeliana che affronta la morte del proprio figlio soldato.

L'amore è stato anch'esso protagonista di questo esclusivo festival; dopo due anni di matrimonio la coppia George Clooney e Amal Alamuddin è tornata ad incantare Venezia e l'attore ha presentato in veste di regista il suo film intitolato "suburbicon".

Un'altra bella e lunga storia d'amore è quella della coppia spagnola, Javier Bardem e Penelope Cruz che insieme presentano il film Loving Pablo di cui sono entrambi attori. L'attore americano Matt Damon ha sfilato ben due volte sul tappeto rosso, dato che è protagonista sia del già citato Suburbicon che di down Sizing di Alexander Payne.

Il Leone D'oro, nonché premio più importante del festival è andato al film "The shape of water" di Guillermo del Toro, regista messicano che commenta la vittoria: "È la mia rilettura

della bella e la bestia..."

The shape of water, racconta la storia d'amore di una creatura acquatica, catturata nel 1962 dal governo americano e Elisa, una donna delle pulizie che lavora in questo laboratorio. Lei farà di tutto pur di restituire la libertà alla creatura di cui è innamorata.

**Ghila Sermoneta**

### RICONOSCIMENTI

Fondatore: David Debash

Direttore: Michelle Guetta

Grafica: Daniel I. Raccah e Yosi Tesciuba

Redazione: Michelle Guetta

### ORARI FESTIVI

En. Kippur 29/09 - 18:37

Us. Kippur 30/09 - 19:35

En. Succot 04/10 - 18:29

En. Shabbat 06/10 - 18:25

Us. Shabbat 07/10 - 19:23